

# Tim: vincere è possibile!

**TIM ha annunciato tagli per 1,6 miliardi di euro.** Ovviamente l'azienda vuole ancora una volta far pagare ai lavoratori il conto. Dopo anni di contratti di solidarietà, con interi settori prima esternalizzati e poi reinternalizzati, ora il consiglio d'amministrazione Telecom pretende il demansionamento, il peggioramento dei turni, più reperibilità, pagare meno le maggiorazioni per turni e festività, aumentare i controlli sugli operatori, ridurre i buoni pasto.

**Quanto sta avvenendo in Tim non è un caso isolato.** Tutto il settore delle telecomunicazioni e non solo è sotto attacco. I lavoratori di Almagia stanno lottando contro la chiusura delle sedi di Napoli e Roma. Almagia vuole avere mano libera su turni, costo del lavoro e controlli. Esattamente quello che tutte le aziende del settore vorrebbero poter fare in tutto il settore delle telecomunicazioni. Non per nulla il rinnovo del contratto nazionale è da tempo bloccato per le inaccettabili pretese padronali.

**Questa volta però i padroni hanno trovato la resistenza ostinata dei lavoratori in TIM.** Come in Almagia, i lavoratori da settimane sono in mobilitazione con scioperi, presidi e manifestazioni molto partecipate, grazie anche all'unità dimostrata sul campo tra tecnici e lavoratori del call center. Il successo degli scioperi e delle manifestazioni in tutta Italia, e in particolare a Milano e Napoli è sotto gli occhi di tutti.

Questo successo lo si deve alla **determinazione dei lavoratori** stanchi di mobilitazioni inutili come troppo spesso è successo in passato. **Gli scioperi fino ad ora sono riusciti** perché percepiti dai lavoratori come più efficaci delle solite passeggiate rituali del passato.

Per far sì che l'azienda abbandoni le proprie pretese **è necessario continuare** anche dopo il 13 dicembre a mobilitarsi non solo contro i tagli e le imposizioni dell'azienda, ma anche per **pretendere dai sindacati che le mobilitazioni e le trattative siano decise da tutti i lavoratori.**

- Rivendichiamo il diritto di tutti i lavoratori di poter **eleggere delegati** nella vertenza in corso che siano espressione reale della determinazione a proseguire la lotta. Delegati eletti in ogni città **revocabili in ogni momento** se non rispettano il mandato dei lavoratori, che si coordinino a livello locale e nazionale per organizzare le iniziative di lotta con il supporto dei sindacati che devono mettere a disposizione le proprie strutture.
- Oggi in gioco c'è la disdetta del contratto aziendale ma l'esperienza ci insegna che anche se l'azienda fosse costretta a fare un passo indietro, presto o tardi tornerà all'attacco. Vincere la battaglia per la difesa del contratto aziendale è sacrosanta, ma è indispensabile **aprire una vera discussione per la rinazionalizzazione dell'intero settore.** Servizio fondamentale che non può essere a disposizione del profitto senza scrupoli dei padroni.
- Mobilitiamoci per uno **sciopero nazionale di tutto il settore delle telecomunicazioni**, basta lotte isolate azienda per azienda, i padroni ci hanno dimostrato che sanno essere compatti quando devono attaccare i lavoratori. Cosa che non fanno i vertici di qualunque sindacato al di là delle dichiarazioni di facciata, rendendo le lotte più difficili e meno efficaci.

È decisivo **continuare a mantenere e rafforzare l'unità d'azione.** Nessuna pretesa di avere più democrazia può essere realmente raggiunta senza una diretta espressione dei lavoratori nelle trattative e nell'organizzazione della lotta, come i fatti di queste settimane dimostrano.

## IL SINDACATO E' UN'ALTRA COSA - OPPOSIZIONE CGIL

[www.sindacatounaltracosa.org](http://www.sindacatounaltracosa.org)